

Artiste ebree del '900

Dalla Raphael alle Modigliani, 150 opere a Roma

Un doppia minorità, femminile ed ebraica, è quella che contraddistingue le quindici artiste, da Corinna e Olga Modigliani a Antonietta Raphael, al centro di una bella mostra allestita fino al 5 ottobre negli spazi della Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale. Esposte 150 opere, molte delle quali inedite, capaci sia di tratteggiare l'ambito sociale e culturale che ha accompagnato la formazione e affermazione di queste artiste, poco conosciute e raramente rappresentate, sia di evidenziare la qualità pittorica, la personalissima cifra (se non il genio), di alcune di loro. 'Artiste del Novecento tra visione e identità ebraica' è stata curata da Marina Bakos, Olga Melasecchi. La rassegna, spiega la direttrice del Museo Ebraico Olga Melasecchi, è la nuova edizione di quella allestita a Padova nel 2013, ma nella capitale viene arricchita dalla presenza delle pittrici romane, come le Modigliani, le Nathan, Amelia Almagià Ambron, attraverso le quali è possibile ricostruire l'ambiente artistico dei primi decenni del '900 tra accademia e avanguardia. Come nel caso di Corinna Modigliani, cugina di secondo grado di Amedeo, formatasi nell'atelier di Pietro Vanni, ma presto influenzata da Giacomo Balla. A dimostrarlo i paesaggi e i ritratti dal fondo trattato a macchia che richiama il periodo divisionista del grande maestro. Un modernismo che si esprime soprattutto nelle raffigurazioni dei bambini, anche se presto quel dinamismo si acquieta con il 'ritorno all'ordine' del primo dopoguerra.

